Cinema
Musica
Teatro

ENNETI Notiziario Teatrale

quindicinale sullo spettacolo a cura di Angela Marassa
redazione.na@notizieteatrali.it

ANNO V - N° 14
NOVEMBRE 2007

ATTENZIONE

**ENNETI èanche in TV!
All'interno de format settimanale CASTZINE la nuova Rubrica sul teatro condotta da Fadia Bassmaji, da Reggio Emilia. Tutte le informazioni su www.castzine.com
Il format alla voce VIDEO: ci siamo dalla puntata numero 26.**

La trasmissione va in onda su Sky e su vari canali emiliani, tutto l'elenco dei canali e degli orari della trasmissione sui siti. Gli articoli di ENNETI sono anche su www.zerosette.it e presto su www.castingpeople.it

Fausto e non Faust

Teatro nel teatro per il nuovo lavoro di Arturo Cirillo che torna a confrontarsi con l'antica tradizione napoletana. Il regista-attore napoletano porta in scena, infatti, **Don Faust** di Antonio Petito, a teatro **Nuovo** di Napoli fino al 25 novembre.

Nel testo originale, qui riadattato da Arturo Cirillo, il vecchio Fausto Barilotto si crede il Faust del sommo poeta tedesco. Per cercare di guarirlo, la sua famiglia, in combutta con una compagnia d'attori di provincia, decide di fargli ripercorrere le avventure del personaggio. Un viaggio terapeutico ed esperienziale, allo scopo di sanarlo e permettere, ad una serie di matrimoni già annunciati che dipendono dalla sua sanità mentale.

Nello spettacolo resta solo il prologo di tutta questa vicenda parallela, nel quale si decide, tra pochi intimi legati ognuno a proprio modo con l'illuso malato, di rappresentare il dramma di Faust.

Ciò che si mette in scena è la vicenda del Faust: il patto col diavolo, l'incontro con la strega che lo farà ringiovanire, la visita nella cantina, l'amore per Margherita, l'uccisione accidentale del suo fratello, la collaborazione della vicina ruffiana, l'imprigionamento di Margherita e la

sua successiva salvazione, la perdizione di Faust.

Di questo mondo fa parte anche Pulcinella, figura antica per eccellenza, che, qui, è restituito attraverso l'interpretazione di un'attrice. Pulcinella è figura bisessuale per nascita e per tradizione. In Petito veste spesso abiti femminili, e, infatti, nella vicenda di Don Fausto diverrà Margherita.

Tra sogno e realtà

Dal 20 al 25 novembre, al teatro **Sancarluccio** di Napoli, Diesis Teatrango di Arezzo presenta **Di sogni e di mulini a vento**, con Piero Cherici e Francesco Vasarri, regia di Piero Chierici.

L'eterno, amato mito di Don Chisciotte della Mancia in un'atmosfera surreale e leggera. Un'interpretazione a tratti ironica accompagna gli spettatori nel fantastico mondo del personaggio più famoso di Cervantes .

Lo spettacolo porta sulla scena il racconto delle continue possibilità dell'immaginazione e delle necessità della realtà, di oggetti reali, di un mondo tangibile per dare corpo ai sogni.

Il teatro, con pochi oggetti scenografici, diventa il luogo del rapporto fra Don Chisciotte e Sancio Panza, delle avventure e del sogno, il luogo dove le cose si trasformano e raccontano ciò che non si vede o ciò che vedendo si può immaginare diverso.

SOMMARIO

Il teatro contro gli orchi
a pagina 2

Anni Sessanta: vizi e virtù
a pagina 3

Frida Kahlo, ritratto di pittrice
a pagina 4

LA RECENSIONE/ Maria Stuart
a pagina 5

redazione.na@notizieteatrali.it

Contro tutti gli orchi

Il titolo è sintomatico: **Bambini a dondolo**, è uno spettacolo che tratta il difficile tema del turismo sessuale. In scena all'**Elicantropo** di Napoli.

"Per realizzarlo ho parlato con esperti e giudici, ho intervistato molte persone in tutt'Italia – spiega Giulio Cavalli, che ne è autore, interprete e regista – *Tutti lo condannano, ma in realtà se non si comprende che è diventato un fenomeno di massa non si può combattere."*

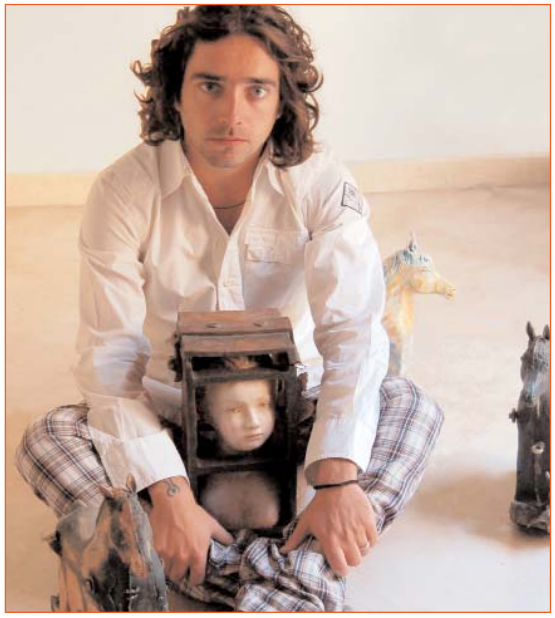
Queste interviste sono diventate un video che, con il filmato *Gli angeli del Brasile* di Pietro Orsatti fanno parte della messinscena.

Come può il teatro raccontare questa piaga?

"Ho letto molte storie vere e ne ho fatto uno spettacolo di denuncia attraverso quattro "compiti sulla propria settimana", assegnati da un'insegnante agli alunni. Soka, una bambina adescata da un turista sessuale, Ny, un piccolo prostituito, sua madre costretta a venderlo e un turista su una spiaggia sono i protagonisti simbolo di milioni di storie di un'infanzia violata. *"Questi bambini non diventeranno mai adulti* – denuncia Cavalli – *perché sono uccisi prima."*

L'idea è nata da una sfida: poter raccontare una cosa così terribile e vomitevole, senza incorrere in facili errori: o solleticare l'interesse dei pedofili che sono cultori di tutto ciò che li riguarda, o cadere nel gretto sensazionalismo della televisione.

"Ho immaginato il modo delicato con il quale lo racconterebbe una vittima, semplicemente, senza rendersi conto di quanto questi fatti siano terribili per la società. I bimbi il brutto l'annusano, non ci fanno sociologia."



Dopo Milano e Roma, *Bambini a dondolo* giunge a Napoli con una novità: l'inserimento di una favola di Sara Cerri, *Il topo*.

"Spero di comunicare la nostra speranza. – conclude il regista-autore-attore – *C'è chi lavora seriamente per combattere questo vergognoso mercato."* Come la Ong (Organizzazione non governativa) "Intervita" che co-produce lo spettacolo.

a.mata.

Shoah, simbolo degli orrori dell'uomo

Ottavia Piccolo torna a Napoli, ancora una volta con un testo che fa riflettere: **Processo a Dio** di Stefano Massini, regia di Sergio Fantoni. In scena al teatro **Mercadante** di Napoli. fino al 25 novembre.

Riuscirà Elga Firsch, attrice ebrea di Francoforte a mettere Dio alla sbarra?

Una riflessione sulla Shoah, ma non solo. *"Elga Firsch è, con i suoi compagni di sventura*, - dichiara l'attrice - *l'esplicitazione di tutte le nostre domande di fronte all'orrore, alla violenza, al male."*

E l'autore, che insiste sull'importanza che ha avuto Sergio Fantoni che lo ha spinto a metter in scena il testo, precisa: *"Giorno dopo giorno, ha preso vita sulla carta la febbre di Elga Firsch, attrice ebrea di Francoforte. E ancora - giorno dopo giorno - le si sono affiancati il rabbino Nachman difensore di Dio, il giovane Adek smanioso di vendetta, lo Scharführer Reinhard relitto del Reich e i due anziani Solomon e Mordechai, giudici severi di un processo che non può non farsi gara dura, senza esclusione di colpi, combattuta con l'istinto feroce dei sopravvissuti, di chi – marchiato dal lager – brucia per la rabbia di un massacro tanto barbaro quanto assurdo, indecifrabile, insensato."*

Perché in fondo la parola chiave di questo testo non è il dolore dell'Olocausto, - spiega - bensì il nonsenso: *"quella nebbia fitta che avvolge il presente, quella insignificante banalità che muove la storia con il tragico sconcerto di chi ne è vittima. Se l'uomo è un burattino, chi lo muove? E quale logica segue il teatrino del mondo? Sono queste le domande che, come un magma, muovono il testo dal suo interno. Elga Firsch accusa Dio con la voce, in fondo, dell'umanità intera: l'umanità di ogni epoca e bandiera."*

Con Ottavia Piccolo, sono in scena Vittorio Viviani, Silvano Piccardi, Olek Mincer, Enzo Curcurù, Francesco Zecca. Scene e costumi di Gianfranco Padovani.

***

fino al 18 novembre nel Ridotto dello Stabile, continuano le repliche di **Gomorra** di Roberto Saviano e Mario Gelardi.

redazione.na@notizieteatrali.it

Vizi e virtù degli Anni Sessanta

Sabato 17 e domenica 18 novembre al **Teatro Area Nord** di Napoli, l'attrice, autrice e regista Grazia Scuccimarra, dopo molti anni di assenza dai palcoscenici napoletani, tornerà sulla scena partenopea con la sua inimitabile comicità, la sua graffiante ironia, la sua prorompente simpatia.

Al Teatro Area Nord tornerà ad entusiasmare il pubblico napoletano con **Noi le ragazze degli anni 60**, una sarcastica e pungente radiografia di quello che fu il modo di essere giovani in quel favoloso decennio.

Da quasi trent'anni ironizza sui difetti e le debolezze delle donne: Grazia Scuccimarra l'antesignana della satira femminista, parla delle ragazze di ieri e di oggi.

Per due ore di fila, con incredibile verve e assoluto dominio del palcoscenico, metterà in atto una rievocazione in chiave ironica delle vicende delle giovani di una generazione ancora vicine nella memoria di tutti noi.

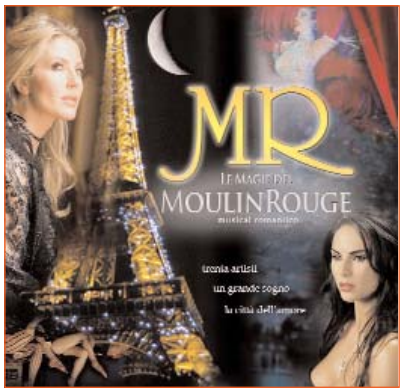
La comicità di Grazia Scuccimarra è incandescente e conquista grazie ad un carisma non comune e allo sguardo irriverente e sarcastico con cui sa ritrarre e raccontare il nostro tempo.

I meno giovani proveranno forse nostalgia, i più giovani scopriranno un'interprete brava coinvolgente, molte volte premiata.

Musical romantico, pensando al cinema

Al teatro **Acacia** di Napoli, dal 21 al 25 novembre è in scena il "musical romantico" **Le magie del Moulin Rouge**, con Nathaly Caldonazzo e Ramona Badescu, regia di Adriana Cipriani.

"*Il progetto* M.R. - Musical Romantico - spiega il regista - *nasce dalla volontà di rendere omaggio ad alcune opere cinematografiche e musicali cult . Il film di Baz Luhrmann è spettacolare, ma lontano dalla realtà dell'epoca, al contrario di* Moulin Rouge *di John Huston del 1952, che descrive il mondo di Toulouse Lautrec.* Questo spettacolo è una ricerca storica che si rifà alla pellicola di Dupont del 1928 e alla versione più leggera di Lanfield del 1934, in uno scintillio di luci e colori per un tributo al "*magico*" locale di Montmartre, come sfondo ad una grande storia d'amore. Una spettacolare produzione italiana con 30 artisti, cambi di scena e luci innovative, coadiuvate dall'utilizzo della fibra ottica.



Il teatro di Calvino

martedì 27 novembre 2007 - ore 17.00
Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
Via Monte di Dio, 14 - Palazzo Serra di Cassano - Napoli
infofine: 081290768 e-mail: elites@guida.it

Teatro

Teatro di Fortunato Calvino è una raccolta di pièce teatrali assai brevi, spesso si tratta di atti unici che hanno il grande e raro pregio dell'immediatezza.

Regione Campania
Provincia Napoli
Comune Napoli

Stagione Culturale "Il Funambolo" I Edizione
in collaborazione con
Istituto Italiano per gli Studi Filosofici
presentano
Incontriamo Fortunato Calvino
e il suo *Teatro Civile*
introduce Geppino Fiorenza
discutono di "Teatro"
Corrado Gabriele, Angela Cortese, Giuseppe Gambale
Stefano De Stefano, Pietro Gargano, Salvatore Simioli
Francesca Rondinella e Annamaria Morelli
Leggono pagine scelte dal libro le attrici:
Rosa Fontanella, Rosalba Di Girolamo
Linda Lambiase, Imma Piro.

Formiche in finale

Lunedì 21 novembre, alle ore 20,30 al **cinema Modernissimo** di Napoli, serata di premiazione della rassegna di corti teatrali **La corte della formica** che si è appena chiusa con gli ultimi tre lavori: *Diciannove* di Vito Longo, regia di Cosimo Lupo. *La consultazione*, scritto e diretto da Daniele Mattera . *Eugenia e il bambino ostrica,* tratto da "Un paio di occhiali" di A.M.Ortese e "Morte malinconica del bambino ostrica" di T.Burton, scritto diretto e interpretato da Ilaria Scarano.

redazione.na@notizieteatrali.it

IL LIBRO/Maria Callas

E' Maria, non è la Callas la donna raccontata dalla bulgara Nadia Stancioff nel volume **Maria. Ritratto della Callas** edito da Giulio Perrone e uscito in questi giorni nel trentennale della morte. *"Nadia,* – l'aveva pregata la "Divina" – *se dovessi morire prima di te voglio che tu dica a tutti chi ero veramente. Tu mi conosci meglio di molti altri."*

Quasi un testamento morale, al quale l'amica, addetta stampa e controfigura ha voluto rispondere con questo bel volume, ricco di foto preziose, che accompagnano gli episodi, i fatti, le emozioni che riporta nelle duecentosettantapagine.

Un libro tradotto già in molte lingue, che intende soddisfare la curiosità di chi vuole scoprire la natura della donna comune, più che dell'artista. Una persona *"affabile* – dice l'autrice – *di umore mutevole, sì, ma leale, che credeva nell'amicizia e che era pronta a darsi totalmente alle persone che amava."*

Un'amicizia durata otto anni, dall'incontro sul set di *Medea* di Pasolini, fino alla morte. *"Avremmo dovuto elaborarlo insieme questo libro* – spiega Nadia – *ma non è stato possibile."* Un omaggio col cuore, dunque, scritto con lo stile semplice e discorsivo di una giornalista. *"Si tratta di un ritratto inedito che completa forse le numerosissime biografie e i film su di lei, che la mostra alle prese con la sua bruttezza, la grassezza e la miopia che la facevano tanto soffrire. Con l'amore deluso, con la maternità mancata."*

A costo di sacrifici e con tanta determinazione è diventata la Callas. Come ha vissuto l'essere un mito?

"Ne parlava in terza persona."

a.m.

Le difficoltà di un teatrante

Testo surreale per Corrado Taranto e la sua compagnia, in scena al teatro **Il Primo** di Napoli con **E che ne parlamm a 'ffa'**.

Il tentativo di una compagnia di attori di "fare teatro". Mille interruzioni, la mancanza di attori e di idee, l'incursione di un'emittente televisione per un presunto sequestro da parte di un gruppo di terroristi, il pubblico in attesa e un critico cattivissimo, ne sono i protagoinisti.

Gioco divertente tra la denuncia delle difficoltà dei teatranti a rappresentare drammaturgicamente, la predominanza della televisione e il potere del telecomando che può 'bloccare' anche le persone.

Giochi ed equivoci in una sorta di pochade-reality, che coinvolge anche il pubblico perché gli attori salgono e scendono dalla platea.

Sulle musiche di Luca Napolano in scena con Taranto, Patrizia Pugliese, Bruna Amato, Rosario Barra, Annamaria Bianco, Guido Bassolino, Salvatore Scarico, Nino Spagnuolo, Stefano Taranto, Marco Venezia, Ambra Viscione, Lina Ferrara.

Frida in un ritratto di Adriana Carli

Torna a Napoli Adriana Carli. L'attrice, che ha legato il suo nome all'epoca d'oro del teatro femminista e femminile, il 21 novembre alle ore 20,30, sarà nella **chiesa luterana** di via C.Poerio (traversa piazza dei Martiri), a Napoli.

Vestirà i panni della pittrice messicana Frida Kahlo, nello spettacolo **Vertigini di colore**, dedicato alla sua figura.

Donna passionale e rivoluzionaria, di grande talento e personalità, fu moglie del più noto pittore di murales Diego Rivera, scoprendo e regalando al mondo un talento superiore a quello del marito.

Offrì la sua arte per raccontare il suo popolo e il suo Paese con autoritratti naif, piccoli dipinti ricchi di particolari legati alla storia del territorio.

Alla sua figura ha reso omaggio anche il cinema con la bella pellicola della regista Julie Taymor, intitolata proprio *Frida* e tratta dal libro *Frida: una biografia di Frida Kahlo* di Hayden Herrera.

Anche un museo ha il suo nome.

alessia pagliaro

redazione.na@notizieteatrali.it

LA RECENSIONE/Maria Stuart

Tratto dal dramma di Schiller, nella traduzione di Nanni Balestrini, è andato in scena al teatro **Mercadante** di Napoli l'opera omonima sulla sovrana di Scozia per la regia di Andrea De Rosa.

Lo spettacolo si snoda seguendo tre differenti momenti narrativi sottolineati da una regia impeccabile e dalle superbe scenografie di Sergio Tramonti.

Vengono definiti, infatti, i tre luoghi topici del dramma: la pedana quadrata al centro della platea rappresenta la torre-prigione di Maria Stuart, interpretata dall'algida Frédérique Lolique; il palcoscenico assume ora le sembianze di una spoglia sala del trono con il solo seggio reale, ora parco all'aperto del castello dove avviene l'incontro-scontro tra Elisabetta I, portata in scena da Anna Bonaiuto, e Maria.

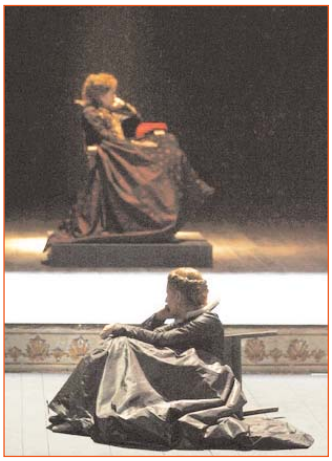
Le due regine sono entrambe fredde, calcolatrici, assetate di potere e pronte a tutto per raggiungere i loro scopi, ma si trovano nella condizione per cui il destino dell'una dipende dall'altra.

Lo spettacolo, nella sua profonda drammaticità, assume talvolta i contorni grotteschi di una farsa: emblematica a tal punto la scena in cui Maria, per avere salva la vita, con malcelata sottomissione, si getta ai piedi di Elisabetta implorando perdono ed ammettendo ciò di cui è accusata. Ma solo per poco: l'odio e l'ira vengono presto alla luce e non è più pace fatta.

Alla fine è, però, la figura di Elisabetta a mostrare il lato più umano e più drammatico della storia; emergono qui tutte le aporie del conflitto che le lacera l'anima, sapendo che la decisione sul destino di Maria potrebbe danneggiarla anche politicamente.

Sullo sfondo della vicenda la difficile situazione Europea del XVI secolo, con le guerre di religione che insanguinano il continente ed alimentano il dissidio tra cattolici e protestanti – è di quegli anni il massacro degli Ugonotti nella notte di S. Bartolomeo – ma che tra la cattolica Maria e l'anglicana Elisabetta diventa solo un potente catalizzatore di tutto il loro odio.

In scena, insieme alle due protagoniste, Flavio Bonacci/Lord Talbot, Antonio Zavatteri/Lord Burleigh, Andrea Calbucci/Lord Leicester quale amante conteso, Fortunato Cerlino nel ruolo del magistrato accusatore Sir Mortimer, Massimo Brizi/Sir Davison, il consigliere della regina Elisabetta ed infine le due ancelle di Maria, Anna Kennedy e Margherita Kurl rispettivamente interpretate da Nunzia Schiano e Alessandra Astuni.



Francesco Crivelli

Attualità e notizie per chi ama il teatro

QUESTO WEB-MAGAZINE È DEDICATO AGLI SPETTACOLI TEATRALI IN PROGRAMMA NELLA REGIONE CAMPANIA.
Riceviamo presentazioni, anticipazioni, immagini agli indirizzi indicati: MultiMedia comunicazione
Via Toledo, 320 - 80132 - Napoli - E-mail: multimedia.m@tiscali.it - redazione.na@notizieteatralit.it

ENNETI è inviato anche ai Cral aziendali della Campania. Per riceverlo gratis, fatene richiesta

edizione emiliana, curata da Fadia Bassmaji per i teatri dell'Emilia Romagna.
recapiti: ennetire@yahoo.it - tel.349 1470759 - sito internet www.quintaparete.org
Siamo anche su: www.napoli-news.net - www.teatro.org